



Società Nazionale Operatori della Prevenzione

La designazione di Paolo Vineis a membro del Consiglio Superiore di Sanità e la sua successiva elezione a vicepresidente di un organismo che fornisce un supporto tecnico essenziale e diretto al Ministro della Salute non possono che procurare alla nostra Società una viva soddisfazione. Paolo Vineis è scienziato di fama internazionale che ha dedicato la sua vita di lavoro alla prevenzione delle malattie, capitolo essenziale, quanto sottovalutato del programma di Riforma della Sanità avviato nel 1978 con la legge 833. Un motivo di vero orgoglio per la nostra società è quello di aver avuto Paolo come partecipe e interlocutore in tante occasioni, sia convegnistiche che per la stesura di articoli, documenti ecc. Il campo della prevenzione primaria della patologia oncologica è stato quello nel quale questa collaborazione ha avuto modo di svilupparsi maggiormente, ma anche nel campo della Prevenzione Basata su Prove di Efficacia Paolo ha offerto un suo essenziale contributo. Cogliamo quindi questa occasione per formulargli i nostri migliori auguri per il lavoro che lo aspetta, fiduciosi che saprà far presenti in quella importante sede gli auspici che la Prevenzione formula in ogni campo della Sanità.

A quanti non lo conoscano ancora segnaliamo tre ambiti di ricerca tra i molti nei quali il suo impegno scientifico ed etico è stato ed è particolarmente rilevante:

- l'impegno nello studio dell'impatto sanitario dei fenomeni di globalizzazione economico-commerciale, dei cambiamenti climatici e dei sempre più frequenti scenari di micro-poliesposizione nei quali gli agenti occupazionali si intersecano a quelli extra-occupazionali;
- l'impegno nel documentare le disuguaglianze nella distribuzione dei rischi e nella distribuzione di malattie e morti, quindi nel fornire strumenti non solo efficaci, ma anche equi per contrastare gli uni e le altre;
- il sostegno al mantenimento del principio di precauzione nelle scelte strategiche di Sanità Pubblica (vedi anche il suo editoriale in *Epidemiologia e Prevenzione*, 2017: 41(1) 6-7).

Anche per tutto questo, da parte di tutti noi: buon lavoro!